

Il centrodestra: «Uniti vinciamo» Ora si apre la partita nei territori»

Le reazioni. Gafforelli: «Il distacco del 4% è la prova che Gandolfi non ha lavorato male». Sorte evidenzia: prima volta di Forza Italia alla presidenza

■ Gandolfi:
«Puntavano
a vincere
con un vantaggio
a doppia cifra»

■ Il neo presidente:
«Onoreremo
la fiducia dei tanti
amministratori che
ci hanno scelto»

FILIPPO MAGNI

Nella fredda serata delle elezioni provinciali, è l'arrivo del nuovo presidente Gianfranco Gafforelli, attorno alle 21, a scaldare l'atmosfera tra i cori «Gaffo, Gaffo» e l'unica bandiera che sventola: quella di Forza Italia. Il sorriso del vincitore a 32 denti sa di gioia, ma anche di sollievo per una campagna elettorale impegnativa, come ammette lui stesso. Gafforelli abbraccia i compagni di coalizione, a partire dal coordinatore provinciale azzurro Alessandro Sorte e dall'assessore regionale **Paolo Franco**. «Sono molto soddisfatto — le sue prime parole — il lavoro svolto in tre mesi ha dato i suoi frutti».

Lo sguardo, però, è già rivolto al «day after»: l'agenda prevede un confronto immediato con gli alleati e la convocazione del consiglio «il prima possibile». Nel frattempo, aggiunge il neo-presidente, «ci godiamo questa vittoria, con l'obiettivo di onorare la fiducia dei tanti amministratori che ci hanno scelto». Nel tracciare la rotta, Gafforelli riconosce il valore del lavoro svol-

to dall'amministrazione precedente: «Il presidente uscente Pasquale Gandolfi e la sua squadra non hanno operato male; hanno fatto un buon lavoro e il distacco contenuto, fermatosi a quattro punti percentuali, ne è la prova». Analizzando il voto, il nuovo inquilino di Via Tasso sottolinea la partecipazione dei piccoli centri: «Temevamo che i comuni piccoli non venissero a votare, invece ci hanno smentito e ne sono molto felice». Tra i punti fermi del nuovo corso spicca la conferma di Umberto Valois: Gafforelli chiederà che la vicepresidenza resti nelle sue mani fino al rinnovo del Consiglio, ritenendo «indispensabile» la continuità di chi ha seguito da vicino i dossier più complessi.

Tra le prime uscite ufficiali figurerà, con ogni probabilità, la partecipazione alla serata in programma domani sera a Treviglio nella quale il centrodestra trevigliese racconterà i dieci anni dell'amministrazione del sindaco Juri Imeri, «Ora Forza Italia può rivendicare la candidatura a sindaco di Treviglio», scherza, ma non troppo, Alessandro Sorte. Chiusa la partita provinciale, si apre infatti quella per i territori. Sorte, tra i primi ad abbracciare Gafforelli, celebra un risultato storico: «È la prima volta che Forza Italia conquista la presidenza della Provincia di Bergamo; un traguardo che vogliamo dedicare a Silvio Berlusconi». Secondo il coordinatore regionale, la chiave del successo risiede nello schema del centrodestra unito: «Nonostante la sfida con un presidente uscente

fosse insidiosa, la compattezza della coalizione e l'affluenza record nei piccoli comuni hanno permesso questa vittoria».

Pasquale Gandolfi, presidente uscente, è stato il primo dei due contendenti ad arrivare al seggio ammettendo una sconfitta che fa male: «Stavo meglio ieri», è la risposta ironicamente amara a chi gli chiede come stia. I numeri gli offrono una parziale consolazione: «Il centrodestra puntava a un distacco in doppia cifra, alla fine si sono fermati a quattro punti», rivendica. Un risultato che Gandolfi attribuisce al «grande lavoro portato avanti in Provincia», pur ammettendo che la coalizione a sostegno di Gafforelli fosse «oggettivamente difficile da superare». Da oggi Gandolfi lascia via Tasso: «Faccio un grande in bocca al lupo al nuovo presidente; voglio talmente bene all'istituzione Provincia che non posso che augurare che tutto vada per il meglio», anche se «Gafforelli non si trova davanti a un compito facile». E su eventuali suggerimenti, taglia corto: «Gafforelli non ha bisogno dei miei consigli: ha esperienza e, soprattutto, ha già tante altre persone che deve ascoltare».

Tra i primi messaggi arrivati a caldo, quello dei consiglieri regionali **Jonathan Lobati** e Ivan Rota: «Gli amministratori locali, con il loro voto, hanno fatto una scelta chiara premiando chi da sempre ascolta i bisogni dei nostri territori e delle nostre valli sapendo che le sfide per un ente locale come la nostra Provincia sono molteplici», hanno commentato in una nota congiunta, assicurando al neo presidente «una maggioranza che ti sostiene e noi saremo al tuo fianco».



2.135



I votanti

Il voto per la presidenza della Provincia edizione 2026 si chiude infatti con un'affluenza del 72,8%, sfondando la barriera del 70% per la prima volta negli ultimi dieci anni. E avvicinandosi al record del 73,59% registrato nel 2014. Sono stati 2.134 gli amministratori bergamaschi che ieri sono andati a votare al seggio allestito alla Cittadella dello Sport, a Bergamo, su un totale di 2.928 aventi diritto. Una crescita rilevante della partecipazione si è registrata nei piccoli Comuni. Nei paesi sotto i 3.000 abitanti, l'affluenza si è attestata a fine scrutinio sul 60,2% (nel 2024 si era fermata al 52%)



Gandolfi e Gafforelli ieri mattina durante l'apertura dei seggi